



sai sindacato attori italiano



## COMUNICATO

Nelle ultime giornate del mese di febbraio u.s. il Prefetto di Roma ha comunicato all'IMAIE l'avvio del procedimento per la dichiarazione di estinzione dell'Istituto ai sensi della legge 241/ 1990.

La nota, stringata, rimandava le motivazioni del provvedimento ad un voluminoso fascicolo di allegati, depositato presso gli uffici della prefettura che è stato consegnato ai Consiglieri di Amministrazione in parte giovedì 26 febbraio ed in parte venerdì 6 marzo.

Il prefetto, nella sua relazione, contesta all'Istituto di non aver assolto compiutamente al mandato affidatogli dalla legge 93/ 1992: ripartire i Diritti Connessi ad interpreti ed esecutori, con esplicito riferimento alle ingenti somme depositate in banca in attesa del reperimento dei legittimi titolari cui assegnarle. Il documento fa inoltre riferimento al ricorso in atto presso il Tribunale Civile di Roma, sul quale c'è già un pronunciamento cautelare del Giudice a favore dei ricorrenti, per l'annullamento dell'assemblea del 21 agosto 2008 (sono stati sospesi tutti i Consiglieri di Amministrazione dell'Area Audiovisiva eletti in quella riunione). Viene contestato il mancato rispetto degli obblighi statutari anche per l'approvazione dei bilanci, ma soprattutto nella relazione è contestata: *" una incapacità di assegnare correttamente le somme accumulate , in conformità delle disposizioni dell'art. 7, in quanto non risulta idoneo il regolamento adottato, alimentando così dubbi sulla legittimità degli impieghi di volta in volta deliberati."*

Su quest'ultimo punto la relazione del Prefetto si sofferma, in particolar modo, sui cosiddetti "contributi standard", per i quali nel documento si afferma che: *" le disposizioni operative del bando non sembrano idonee a prevenire casi di abuso"*. Sull'argomento si fa inoltre riferimento alle indagini in corso da parte della Procura della Repubblica sull'ipotesi di truffa aggravata ai danni dell'Istituto, con una serie di dati che sottolineano l'ampia portata del fenomeno.

Alla luce di quanto sopra il SAI ritiene doverosa una profonda riflessione, da parte della categoria, anche su quegli Artisti, impegnati nel C.d.A., nell'Assemblea dei Delegati e nelle Commissioni, che per mesi sono stati, pubblicamente e non, aggrediti e screditati di fronte alla categoria. La loro colpa: quella di sostenere la necessità di apportare profondi correttivi al bando per l'art.7 del 2008.

Ancora una volta si conferma il detto: "il tempo è galantuomo". Oggi Le posizioni assunte da questi Artisti appaiono tanto più giuste, in quanto proprio sulla mancata erogazione dei contributi art.7 nel 2008 si basa la memoria difensiva presentata dal Presidente dell'IMAIE in Prefettura.



sai sindacato attori italiano



Ciò premesso, è volontà di questa Organizzazione Sindacale tentare, ancora una volta, di salvare l'Istituto. Tentativi che, da parte del SAI- SLC sono in atto da almeno otto mesi, ma rimasti, purtroppo, sempre inascoltati. Prova ne sono le date riportate sui numerosi documenti, lettere, comunicati e verbali di riunioni, nei quali SAI ed SLC sollevavano all'attenzione di tutti gli Organi Collegiali dell'Istituto e alla categoria, il rischio concreto di scioglimento in cui stava incorrendo l'IMAIE.

Oggi tutti si dicono, tardivamente, pronti a salvare l'Istituto, ma non si salva un malato terminale somministrandogli un'aspirina... probabilmente siamo fuori tempo massimo anche per una terapia d'urto, ma se un tentativo va fatto, questo deve essere rigoroso ed inequivocabile.

Per tale ragione SLC-CGIL, in qualità di Socio Fondatore, ritiene sia necessario dare un segnale di forte discontinuità con il passato, con un percorso che prevede le dimissioni immediate del Comitato di Presidenza e di quel poco che resta del Consiglio di Amministrazione ( su 14 componenti 4 sono stati sospesi dal giudice e 3 sono dimissionari in prorogatio).

Un atto dovuto, a nostro avviso, consequenziale alle responsabilità che sono state addebitate a questo gruppo dirigente.

Dopodichè, con le opportune modifiche statutarie in sede assembleare, affidare ad un Amministratore Unico, nominato d'intesa con le Istituzioni competenti, l'incarico di riscrivere statuto e regolamento interno, e garantire l'ordinaria amministrazione sino a prossime elezioni.

Un lavoro certamente complesso, per il quale Assemblea dei Delegati e Soci Fondatori dovrebbero essere disponibili a collaborare.

SLC e SAI-SLC ritengono prioritario, in un momento tanto grave per il futuro di 45 lavoratori e per le condizioni di vita e di lavoro di migliaia di artisti, prendere una posizione chiara e possibilmente univoca che lancia, a Prefettura e Ministeri competenti, un segnale di seria volontà di rinnovamento, mostrando la capacità, da parte di tutti i Soci Fondatori, di saper fare un passo indietro.

**Roma. 12 marzo 2009**

**SAI – SLC CGIL**